IL DIRETTORE DELLE SERRE

Sequestro preventivo dei colibrì per i debiti di Rimoli

Un esemplare di Colibrì

La magistratura ha disposto il sequestro preventivo dei colibrì di Miramare, delle serre e dei beni personali di Stefano Rimoli nell'ambito dell'inchiesta aperta sull'occupazione abusiva di spazi demaniali e dei forti debiti per canoni non versati acqua, luce e gas non pagati. Anche la Corte dei conti ha messo sotto osservazione la Direzione regionale dei Beni culturali, e un procedimento di «rientro» dei capitali è allo studio assieme all'Avvocatura distrettuale dello Stato. «Rimoli - riferisce il direttore Martines - ha riconosciuto la propria posizione di debitore, e per risarcire le somme ha già trovato nuovi acquirenti per una parte dei colibrì».

Dunque la colonia degli uccellini si fa adesso in quattro o più parti. In forza degli accordi raggiunti al tavolo della Prefettura, i giovani esemplari in grado di riprodursi resteranno a Trieste come centro scientifico, nelle sere nuove (da allestire), una parte andrà al Centro delle farfalle di Bordano con la supervisione dell'Università di Udine, una parte a Matelica nelle Marche, con possibilità di «uso» all'Acquario di Genova. Per un'altra parte «Rimoli è stato autorizzato alla vendita ad altri bio-parchi in diverse città italiane. Visto l'enorme valore economico, c'è stato il sequestrato in via preventiva». *(g. z.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.